



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*27/04/2010*

**ARGOMENTI:**

- Olimpiadi 2020: dopo Venezia il Coni visita Roma
- Impianti: per i mondiali di Nuoto, 33 persone a rischio processo
- Successo per la settima edizione della maratonina della pace a Gerusalemme
- Ippica: con i premi del trotto aiuta i bimbi di una comunità in India
- Uisp sul territorio: successo a Bari per l'anteprima del progetto Uisp "il movimento come stile di vita: camminiamo la città"

OLIMPIADI

## Coni ieri a Venezia Oggi visita a Roma



Raffaele Pagnozzi, segretario Coni

Una delegazione Coni guidata dal segretario generale Pagnozzi ultimerà oggi a Roma la due giorni dedicata all'esame «sul territorio» delle candidature di Roma e Venezia per i Giochi Olimpici del 2020. Ieri Pagnozzi accompagnato da tre membri della segreteria tecnica ha trascorso l'intera giornata a Venezia: colazione col sindaco Orsoni, incontro col presidente della Regione Zaia e lunga seduta col direttore generale del Comitato Promotore Fantini. Sul tappeto i temi relativi a trasporti, campi gara, alloggi e budget. La prossima settimana Venezia e Roma dovranno inviare al Coni note e considerazioni scritte in risposta alle osservazioni sollevate dalla delegazione nella due giorni. Decisione finale entro la seconda metà di maggio.

GAZZETTA dello SPORT

27 - 06 - 2010

# Impianti per i Mondiali di Nuoto, 33 persone rischiano il processo

di VALENTINA ERRANTE

Potrebbe svolgersi a Roma il primo processo sugli impianti realizzati per i mondiali di nuoto del 2009, uno dei "Grandi eventi" finiti all'attenzione di tre procure italiane. E in 33 rischiano di finire sul banco degli imputati, ma solo con l'accusa di abusivismo edilizio. E' l'indagine del pm Sergio Colaiocco sulle opere di ampliamento di quindici circoli sportivi romani in occasione della manifestazione di luglio. Un fascicolo poi collegato all'inchiesta sui "Grandi eventi" e gli appalti miliardari del G8 alla Maddalena, trasferita per competenza alla procura di Perugia.

Adesso il pm ha chiuso le indagini nei confronti degli indagati: responsabili legali degli impianti e direttori dei lavori. Un atto che di norma prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. E intanto dieci delle quindici strutture finite sotto accusa potrebbero di nuovo essere sequestrate. Il Comune non ha portato a termine l'iter per la sanatoria avviato dopo i provvedimenti della procura. Una procedura partita a ottobre che dovrebbe concludersi entro giugno.

Tra gli indagati che rischiano il processo ci sono anche Angelo Balducci e Claudio Rinaldi, i due commissari straordinari che hanno gestito i mondiali di nuoto, indagati anche a Perugia. Poi Giovanni Malagò, presidente del comitato organizzatore dei mondiali e presidente del Circolo Canottieri Aniene, le accuse sono relative al ruolo svolto nel circolo. A rischiare il processo anche Simone Rossetti, gestore del centro benessere Salaria sport Village, finito al centro dell'inchiesta sui Grandi eventi per i suoi rapporti con Balducci e con il capo della protezione civile Guido Bertolaso. Manca Diego Anemone, considerato dai pm proprietario degli impianti, ma privo di cariche sociali. Poi l'architetto Angelo Zampolini, direttore dei lavori del Salaria sport village. Per tutti la contestazione è di abusivismo edilizio.

Sono cinque i circoli ancora

sotto sequestro: il Salaria Sport Village, il Tevere Remo, il Gav New city, il Flaminio sporting club e Città Futura. Mentre, Roma 70, Roma Team Sport, Cristo Re, Acqua Aniene, Polisportiva Parioli Tiro a Volo, Villa Flaminia, Agepi, Axa, Real Sporting Village e Sport 2000

rischiano di finire di nuovo sotto sequestro. Alcune domande di sanatoria presentate al Comune sono risultate incomplete. In altri casi, invece, è stata l'amministrazione capitolina a non completare il procedimento.

Lo scorso ottobre l'assessore all'Urbanistica capitolino, Mauro Corsini, dopo un incontro con il pm, si era impegnato a chiudere la procedura amministrativa delle sanatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO

27 - 06 - 2010

# Lo sport sbriciola anche il muro di Gerusalemme

di BG. Notarianni

Gerusalemme e Betlemme sono oramai completamente divise da un muro. Se prima bastavano dieci minuti per passare da una città all'altra, adesso da superare c'è un check point con tanto di telecamere, controlli dei passaporti, soldati armati e una torretta da dove altri soldati ti scrutano dall'alto. E ci vogliono ore, in fila, per poter attraversare questa frontiera sconvolgente e innaturale. Molti ragazzini di Betlemme non hanno mai visitato Gerusalemme, l'hanno potuta vedere sinora solo da lontano e solo da collinette più alte di questo muro.

bianco, che passa per le valli dividendo comunità, villaggi, e gli animi di chi vi abita.

In questa situazione, oramai da sette anni il CSI (centro sportivo italiano) in collaborazione con l'Opera romana pellegrinaggi e il Coni (da sempre presente con il suo presidente, Gianni Petrucci) come massimo referente sportivo, organizza una manifestazione sportiva, una «maratonina». I partecipanti sono italiani, pellegrini in maggioranza, atleti israeliani e palestinesi. E la maratonina si chiama «della pace» perché qui c'è la guerra in atto, a volte silenziosa, a volte fragorosa, sempre mortale. Una maratonina della pace in nome dello sport, che è quasi sempre veicolo di pace. Da quest'anno la maratonina della pace si chiama anche maratonina Giovanni Paolo II, il papa che più di tutti aveva maledetto le guerre, e che in questa terra - dove le tre religioni monoteiste sono nate e dove hanno lasciato non tracce ma chiese, sinagoghe, moschee, templi - aveva chiesto di abbattere i muri e costruire ponti, perché i primi dividono e i secondi uniscono.

L'altro giorno si è svolta la settima edizione di questa maratonina, ma questa volta ol-

tre alla «corsa» c'è stata anche una partita di pallavolo tra le nostre ragazze della nazionale juniores e una selezione palestinese, poi gare di nuoto, e, sul lago di Galilea, anche un percorso in bicicletta. Da qui il logo JP II Games 2010 (i Giochi di Giovanni Paolo II).

Hanno cominciato i corridori, gente di tutte le età, c'era chi correva e chi camminava.

Sono partiti dalla piazza antistante la Chiesa della Natività, a Betlemme, poi sono arrivati al check point, ognuno di loro con a tracolla una bustina trasparente con dentro il passaporto e il permesso delle autorità israeliane. E così sono passati di corsa, una cosa mai vista sinora, fermandosi dopo pochi metri, in uno spiazzo, dove era stato approntato il campetto per la partita di pallavolo. Prima che iniziasse la partita di pallavolo, un portone in ferro, accanto al check point, è stato aperto dalla polizia israeliana e una decina di ragazzini palestinesi sono usciti correndo e gridando e facendo salti di gioia verso il gruppo che li aspettava.

Alla fine della corsa, all'altezza della porta Magrebina, tutti i partecipanti e gli accompagnatori sono stati ospitati dall'ente turistico israeliano nel Davidson Center, centro archeologico a ridosso delle mura della città vecchia. Nell'area di un'antica scalinata monumentale che portava ai due ingressi del tempio di Salomone, c'è stata la premiazione per tutti. Una medaglia non per il piazzamento ma per la partecipazione. Un elicottero volteggiava rumoroso qualche centinaio di metri più avanti, in una valle dove è in via di costruzione un'area archeologica chiamata «il giardino di David». E per questo motivo decine di macchine della polizia e dell'esercito presidiavano la zona per fare sgomberare alcune famiglie palestinesi. Cacciate dalle case per consentire altri scavi.

*IL CORRIERE dello SPORT*

27 - 01 - 2010

# Mago, il cavallo «resuscitato» che aiuta 89 bambini poveri

*Con i premi del trotto fa vivere una comunità in India*

MILANO — Lui trotta in Italia e loro hanno di che mangiare in India. Lui vince i Gran Premi e loro trovano un tetto, un medico, una scuola, una nuova famiglia. Lui fa il pienone negli ippodromi e loro fanno il pienone di aiuti. Sempre di più: all'inizio pochi, poi 34, adesso sono già diventati 89 i bimbi indiani orfani o abbandonati che a Bangalore, proprio là dove il progresso degli ingegneri più brillanti del mondo convive con la povertà più tremenda nei villaggi tribali, trovano asilo nella comunità di accoglienza «Vanaprastha» del 45enne cattolico padre Sibi, finanziata e tenuta in piedi con i soldi che in Italia da sette mesi sta vincendo nelle corse di cavalli un trottatore di quattro anni: Mago d'Amore di nome e di fatto. Anche se è un orfano: suo papà Lemon Dra, grande campione in corsa negli anni '80 e ancor più importante stallone in razza, è stato rapito nel 2006 e non mai stato più trovato. E anche se è un «lazzaro»: resuscitato dal grave infortunio che all'inizio sembrava potergli stroncare la carriera, oggi invece già impreziosita da due Gran Premi internazionali (l'«Orsi Mangelli» nel novembre 2009 e l'«Europa» l'altro ieri) e 300.000 euro di montepremi vinti.

«Se c'è un cavallo che nel suo nome racchiude la propria storia, fatta appunto di prodigio e di amore, in effetti è proprio lui...», racconta il proprietario e allevatore Roberto Ubaldi, un architetto che a Milano negli anni scorsi ha lavorato agli aeroporti di Linate e Malpensa, alla Stazione Nord della ferrovia nella tratta verso Varese e alle Torri della Snam a San Donato, e che solo da una decina d'anni come hobby ha cominciato insieme alla moglie Isabella ad allevare in Toscana cavalli da corsa a livello artigianale ma di qualità, con solo 5 fattrici ma tutte di buon lignaggio.

«Già da piccolo si è capito subito che Mago d'Amore andava forte, lo coccolavamo, lo amavamo — ricordano i coniugi Ubaldi —. Ma un giorno, come purtroppo succede agli atleti, ecco la sfortuna: frattura del sesamoide (un piccolo osso nei tendini, ndr), 7 mesi fermo, quasi nessuna prospettiva di tornare a correre, figurarsi ad alto livello».

E invece, con le cure dei veterinari e sotto la regia dell'allenatore finlandese Harry Rantanen («L'abbiamo scelto perché ha un rapporto con i cavalli molto bello ed estremamente pulito»), piano piano sembra prodursi davvero un prodigio per il cavallo che porta il nome di Mago. Torna a correre, trotta sempre più veloce, scala le categorie.

«A quel punto — spiega Ubaldi il meccanismo psicologico insorto — con mia moglie abbiamo pensato che dovevamo collegare questo miracolo all'esperienza condotta a Bangalore in India da padre Sibi per aiutare i bambini abbandonati, che per altro verso avevamo già cominciato a seguire: se Mago d'Amore tornerà addirittura a gareggiare nei Gran Premi, ci siamo detti, una parte di quello che vincerà dovrà sostenere questo progetto».

Altro che tornare solo a correre i Gran Premi, a fine 2009 Mago d'Amore inizia a vincerti per dispersione degli avversari: sempre guidato dal 43enne top driver Pippo Gubellini (figlio di un altro grande guidatore di trotto degli anni '60-'80 come Edoardo, e nipote di Pietro, fantino invece di galoppo e jockey di fiducia di Federico Tesio in sella ai campioni della Dormello Olgiata come Nearco negli anni '30), Mago d'Amore straccia lo statunitense Explosive Matter e lo svedese Oracle nel «Gran Premio Orsi Mangelli» a Milano l'1 novembre 2009; ricomincia il 2010 con una passeggiata nel «Premio Città di Torino»; e domenica scorsa domina a San Siro il «Gran Premio d'Europa» sui 2.100 metri alla media chilometrica di 1 minuto 11 secondi 8 decimi, solo a 7 decimi dal record del mondo per un cavallo della sua età.

«A Bangalore i bambini, quando hanno saputo che in un posto così lontano c'era un cavallo che correva per loro, sono impazziti dalla gioia. E la corsa di domenica, l'hanno vista in diretta su Internet...».

**Luigi Ferrarella**  
lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE della  
SERIA

27-04-2010

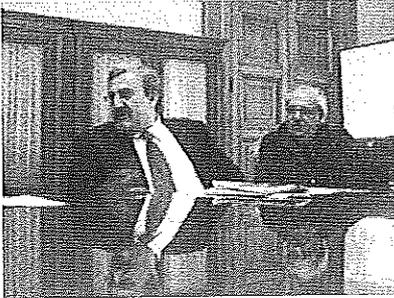
## CHIAMAMI

Attualità

23 aprile 2010

### Camminiamo la città: la Uisp per il benessere comune

Iscrizioni gratuite alle passeggiate allo 0805615657



di Antonella Ardito

L'anteprima c'è stata il 13 febbraio scorso: un gruppo di adulti e anziani, scortato dalla polizia municipale, ha camminato in maniera compatta da piazza Umberto a piazza del Ferrarese. Tra gli sguardi stupiti degli avventori in via Sparano e corso Vittorio Emanuele hanno dato poi vita ad un grande cerchio. Semplici esercizi di respirazione, piegamenti e stretching. E' un esempio di gruppi di cammino, diffusi in tutta Europa per promuovere il movimento delle persone anziane. Bari è la prima città italiana a promuovere questo tipo di attività attraverso l'Unione italiana sport per tutti. Martedì prossimo partiranno le prime camminate: cinque i percorsi studiati da Olimpia Binetti, responsabile dell'area grande età della Uisp di Bari. Le camminate sono in programma tra il parco Due giugno e il parco dedicato a don Tonino Bello, sul lungomare Nazario Sauro e sul lungomare di Palese. Impegnativo il percorso dal Palamartino ai giardini del castello Svevo, con arrivo a piazza Garibaldi mentre gettonatissimo il percorso piazza Umberto-piazza del Ferrarese. "Sono 400 gli anziani che hanno già aderito al progetto - ricorda Elio Di Summa, anima della Uisp - camminare è un'attività naturale che troppo spesso dimentichiamo. A questo aggiungiamo la possibilità di riappropriarci degli spazi urbani". Per iscriversi ai gruppi di cammino basta chiamare lo 0805615657.

Il progetto è gratuito: il comune di Bari contribuisce con 21 mila euro. Ogni gruppo ha un walking leader, un capogruppo che detta i tempi della camminata, coordina insieme ad alcuni operatori gli esercizi lungo il cammino e cerca anche di coinvolgere altre persone nel gruppo. Il progetto della Uisp provinciale ha avuto il plauso di Andrea Meroni, presidente nazionale della Uisp grandi età: "L'obiettivo, oltre al benessere psico-fisico delle persone è di chiudere progressivamente la città alle auto. Io sono di Torino, dove abbondano le piste ciclabili, dove da sempre io vado in bici a lavoro. Questo è un progetto di salute importante". "Dobbiamo camminare per smaltire tutte quelle calorie che ingeriamo ma che finiscono solo per appesantire il nostro metabolismo - spiega Antonio Capurso, professore ordinario di Geriatria all'Università di Bari - perché le malattie dei nostri giorni, dall'ipertensione al diabete, sono tutte figlie della tendenza al sovrappeso e all'obesità". Anche Michele Emiliano, il sindaco di Bari, dice di aver imparato a camminare meglio, contraendo i muscoli addominali: "Con questo progetto però curiamo anche le relazioni umane, c'è bisogno di un benessere vero e di ridare ottimismo alle persone".



COMUNE DI BARI

Sei In Home / Notizie 

## Camminiamo la città

Pubblicata il 22 Aprile 2010



È stato presentato il 22 aprile, nella sala giunta di Palazzo di Città, il progetto "Il movimento come stile di vita: "Camminiamo la città", promosso dalla UISP in collaborazione con l'assessorato al Welfare del Comune di Bari.

Gli stili di vita rappresentano un fattore determinante della salute che può essere modificato intervenendo adeguatamente sulle conoscenze, sulle abilità e sull'atteggiamento delle persone. La sedentarietà è spesso causa o concausa di molte gravi malattie mentre un'attività fisica moderata, ma quotidiana, può essere di sicuro beneficio alle persone e alla comunità. Forte della sua esperienza nel settore sportivo, la UISP provinciale di Bari propone il progetto "Camminiamo la città" che ha tra i suoi obiettivi il miglioramento dell'autonomia funzionale negli over 60, oltre a favorire la socializzazione.

Gli anziani sono una popolazione in crescita nei paesi occidentali: invecchiare in "buona salute" è necessario per assicurarsi una migliore qualità della vita oltre che per il contenimento della spesa sanitaria e assistenziale. Per queste motivazioni è necessario recuperare la pratica naturale del camminare, per contrastare l'insorgenza o la degenerazione di malattie come l'ipertensione, il diabete, l'osteoporosi, il mal di schiena, le malattie cardiovascolari. Tutte patologie per le quali il moderato ma costante esercizio fisico rappresentato da una bella camminata in compagnia di amici, come ha ricordato il prof. Antonio Capurso direttore della Clinica Geriatrica del Policlinico, è un ottimo antidoto. Ma ha spiegato il sindaco Michele Emiliano, se è necessario camminare, con il giusto ritmo e la corretta postura, è anche tanto importante camminare insieme, conoscere nuovi amici, insomma avere un progetto, una opportunità per cambiare lo stile di vita.

Andrea Iperoni presidente nazionale Uisp ha sottolineato che questo di Bari è il primo del genere in Italia.

Per ora sono cinque i percorsi individuati dalla UISP in città: si camminerà seguendo le indicazioni di una guida specializzata "di piazza in piazza", di "parco in parco" "di giardino in giardino" "pane e pomodoro beach" e "azzurro".

Per info 080/5615657.

### documenti e approfondimenti

#### Allegati

 Percorsi, giorni e orari gruppi di Cammino [798 KB]